

AMBIENTE Dall'Amministrazione via libera all'adeguamento ma il comitato è scettico

Il depuratore diventa più ecologico

Flavia Pagliochini
Bettona

Il Comune di Bettona ha approvato il progetto di adeguamento del depuratore comunale gestito dalla Codep (cooperativa di allevatori). L'adeguamento, riferiscono dal Comune Bettonese, è totalmente finanziato dagli allevatori con propri capitali, al contrario di quanto avvenuto in passato, quando, per la costruzione del depuratore, furono impiegati oltre 12 miliardi delle vecchie lire di fondi pubblici. Con il nuovo sistema, che aggiunge una terza fase dopo la digestione anaerobica ed aerobica, la qualità del refluo depurato migliora, da un punto di vista chimico, di circa 10 volte, portando il carico di azoto da 1200 mg/lit a 150-200 mg/lit, mentre da un punto di vista fisico il refluo si presenterà incolore ed inodore. I reflui depurati, spiega ancora il comunicato, verranno poi utilizzati per la fertirrigazione e se con il vecchio sistema occorrevano oltre 1000 ettari di terreno per garantire il saldo annuo pari a 0 tra produzione ed utilizzo, con questo nuovo procedimento sono sufficienti circa 200 ettari, che sono già nella disponibilità della Codep. "Si tratta - dichiara il vicesindaco e assessore all'Ambiente Valerio Bazzoffia - di un grande obiettivo che l'amministrazione comunale centra in merito al risanamento ambientale di Bettona, che si aggiunge alla cospicua riduzione delle presenze animali, ad oggi stimata intorno al 70%, e che a regime sarà, in maniera definitiva, di circa il 40%. Se non ci fosse stato il blocco dei lavori della nuova laguna, puntualizza Bazzoffia, l'operazione sarebbe già stata ultimata prima dell'estate, con tutti i benefici che si possono immaginare in termini di maledori ed inquinamento". Il Comitato per l'Ambiente resta comunque scettico, perché, come spiega il presidente, Remo Granocchia, "se da un lato siamo contenti che l'impianto recherà meno 'disturbo' e inquinamento, dall'altro l'amministrazione non ha ancora fornito i numeri degli animali esattamente presenti sul territorio. È inutile sbandierare percentuali, quando manca uno studio di compatibilità che dica esattamente quanti suini possono essere presenti sul territorio di Bettona". Quanto all'amministrazione comunale, la scorsa settimana, attraverso apposita delibera di giunta, è stato portato a termine il procedimento di esclusione dal servizio di alcuni allevamenti dei Comuni di Bastia e Cannara: ad oggi il refluo diretto al depuratore, e che non viene stocato nella ormai satura laguna ma utilizzato per la fertirrigazione nelle zone non vulnerabili, è pari a 150 mc/g, con una carica di azoto pari a 600 mg/lit. Giovedì Regione e Comune a confronto in vista della del protocollo d'intesa in materia ambientale.



Suini Per il depuratore locale è stato approvato il progetto di adeguamento

L'APPELLO

Sacro convento mobilitato contro le morti bianche

ASSISI - "San Francesco ha indossato gli abiti degli umili e dei lavoratori. Ecco perché, come francescani, sentiamo forte l'impegno per la prevenzione sul lavoro. Da Assisi nasce l'appello alla comunicazione televisiva e giornalistica per salvaguardare la vita umana, che non è un gioco": è quanto afferma in una nota Padre Enzo Fortunato, portavoce del Sacro Convento, che spiega come "aderendo all'appello di Articolo 21 contro le morti bianche", la rivista "San Francesco Patrono d'Italia" dedicherà "una rubrica fissa mensile al tema del lavoro e della sicurezza". "Ci sembra importante, spiega il portavoce di Articolo 21, Giuseppe Ciulietti, che contro le morti bianche e gli infortuni si dia vita ad un vero e proprio patto nazionale capace di coinvolgere tutte le forze politiche sociali e civili. Non basta più esserci nel giorno delle emergenze e dei funerali, è necessario esserci un istante prima affinché quel maledetto contatore dei morti e dei feriti presente sul sito articolo21.info cominci ad avere una battuta d'arresto".

Infrastrutture

Per le imprese più servizi

■ ASSISI - Il sindaco Claudio Ricci e l'assessore Moreno Fortini fanno il punto sullo sviluppo delle zone industriali, cominciato dalle precedenti amministrazioni Bartolini. "Proprio in queste settimane - spiegano sindaco ed assessore - sono state inaugurate ben due strade, nei comparti industriali (I, II e III) di S. Maria degli Angeli, e sono in corso opere di riqualificazione e ampliamento dei capannoni (per 80.000 mq). Sempre a Santa Maria, nell'area 'ex Franchi' (che si estende su 11 ettari per 13 aziende), sono in corso i lavori della nuova viabilità. Per quanto riguarda invece il Piano Insediamento Produttivo di Rivortorto (16 lotti artigianali) è in costruzione la strada di accesso e, a breve, sarà portato in Consiglio comunale il Bando per l'assegnazione dei lotti. A Castelnuovo, invece, è in progetto una piccola zona artigianale (già approvata dal Consiglio) e a Capodacqua ne è stata prevista un'altra. A Petrigliano, dopo la realizzazione della nuova zona artigianale, si insedieranno nuove importanti aziende: nello strutturale del nuovo Prg che sarà adottato entro l'estate - fanno sapere Ricci e Fortini - sono previsti 30 ettari di espansione e una zona per logistica e servizi alle imprese". Un ampio piano di sviluppo per un totale di oltre 100 nuovi lotti disponibili per le imprese.

TORGIOVANNETTO La richiesta dei cittadini a Ricci

"A luglio la data della riapertura"

ASSISI - "Se i lavori sono stati consegnati chiediamo di fissare a luglio la riapertura della strada, oltre ad un intervento immediato di sistemazione sulla 249 per evitare un'altra frana". Sono queste le richieste del comitato Frana Torgiovanetto, che in una nota sottolinea come "dopo quattro anni di lungaggini e promesse disattese chiediamo al sindaco di Assisi Claudio Ricci, all'assessore provinciale alla viabilità Riccardo Fioriti e all'assessore regionale all'ambiente Lamberto Bottini di dare un segnale concreto di accelerazione al percorso intrapreso, indicando una data certa per la riapertura della strada". Nella lettera che il Comitato invierà alle istituzioni suddette (in modo che la stessa sia all'ordine del giorno della prossima seduta del Comitato interistituzionale), c'è anche la richiesta di intervento immediato sul tratto della 249 rimasto aperto. "Oltre al tratto di due chilometri che dopo quattro anni di chiusu-

ra necessita inevitabilmente di un intervento importante di manutenzione, spiega il comitato, ribadiamo ancora una volta che c'è un tratto della 249 da sempre percorribile dove esiste un reale e pericoloso rischio frana e dove il manto stradale sta cedendo: abbiamo già in passato chiesto alla Provincia l'intervento su questo ulteriore smottamento, che non necessita di somme ingenti e che poteva essere effettuato durante i lunghi 4 anni di chiusura della 249. Visto che le risorse ci sono, si chiede di intervenire subito per evitare uno smottamento che potrebbe provocare in futuro un'altra chiusura della strada. Oltretutto questa sistemazione è compatibile con il cantiere dell'ex calcificio il cui allestimento interessa l'altra via di accesso alla 249". Il comitato prende anche duramente posizione nei confronti del professor Nicola Casagli che ha espresso perplessità sulla soluzione del muro in terra armata.

■ Dopo la consegna dei lavori

LA PROTESTA Cittadini indignati per il silenzio del Comune

"Sottopasso, scelta scellerata"



BASTIA UMBRA - Sono iniziati i lavori per realizzare il sottopasso in via San Rocco e non si placa la rabbia delle forze di minoranza e soprattutto delle famiglie che abitano nei palazzi a pochi metri di distanza dal passaggio a livello. Queste ultime hanno anche inviato una lettera di protesta al sindaco, da far pubblicare sul periodico dell'Amministrazione comunale. Ma la missiva non è mai stata presa in considerazione. "Abbiamo scritto al sindaco - sottolinea Fausto Panzolini - per esprimere a lui e alla sua Giunta tutto il nostro dissenso per l'arroganza e la violenza che stanno perpetrando nei confronti degli abitanti di via San Rocco. Dovranno rendere conto della scellerata scelta di costruire questo sottopasso. Violenza contro quelle persone più o

meno anziane che dalla primavera all'autunno inoltrato frequentavano il giardino che ora si sta devastando per realizzare l'opera in questione. Violenza contro i bambini della scuola materna ed elementare di Borgo I Maggio, costretti a respirare l'aria appesantita dai tubi di scarico delle auto che transiteranno nella rotatoria posta proprio davanti alla scuola. Violenza contro i ragazzi che nel campo di calcio adiacente alla scuola si allenano, anche loro costretti a respirare la stessa aria. Violenza contro gli abitanti di Borgo I Maggio sui quali cadrà tutto il peso del traffico che dovrà superare la ferrovia e tutto su strade strette ed inadeguate. Violenza - prosegue Panzolini - per aver totalmente ignorato i cinquemila cittadini che, democraticamente, sottoscrivendo una petizione, hanno supplicato il sindaco e la sua Giunta di non realizzare questa opera. Tutto questo non può che suscitare nei cittadini un solo sentimento, il disprezzo!" In sostanza, i residenti respingono il progetto per il sottopasso perché la nuova viabilità prevista cancella gran parte del verde e dei parcheggi appartenenti al loro condominio. Il traffico, inoltre, non trarrebbe alcun beneficio. Secondo questo gruppo di cittadini, la soluzione ideale sarebbe stata quella di realizzare un sottopasso per gli autoveicoli poco più lontano, in via Irlanda, come previsto peraltro dal piano regolatore originario, e successivamente uno pedonale in via San Rocco.

■ "Ignorata la lettera inviata al sindaco"

Roldano Boccali